

Oggetto: **RILANCIO DEL CENTRO ABRUZZO**

Gentilissimo Presidente!

Con la presente, la **Confesercenti del Centro Abruzzo**, facendosi parte delle imprese delle Aree Interne, sollecita alla S.V. e al Governo che rappresenta, azioni incisive che possano sviluppare benefici per l'economia del territorio e il rilancio della produttività locale.

Come Lei di certo ricorderà, nell'incontro avuto con gli imprenditori a Pratola Peligna in occasione dell'evento **"Sapori d'Impresa: Il Governatore a cena con gli imprenditori del Centro Abruzzo"**, il 14 marzo 2019 presso il "Mercato Pratola Centrale", prese solenne impegno di farsi carico delle problematiche sollevate dalla scrivente Associazione di categoria e dagli imprenditori presenti. Ma, ad esser sinceri, notiamo come il **Centro Abruzzo** sia stato lasciato solo con le sue problematiche. Eppure riteniamo che il Suo è un servizio politico di alto livello, che nel corso degli anni ha visto aumentare le proprie competenze e responsabilità.

Per questo, *gentilissimo Governatore*, la Confesercenti del Centro Abruzzo torna a rivolgersi a Lei e alla Sua Amministrazione affinché siate consequenziali agli impegni presi con l'obiettivo di aiutare le imprese a sviluppare un'economia positiva che possa produrre ricchezza per tutto il territorio, e realizzare così un circuito che generi effetti e valori intangibili della vita umana e la dignità della persona come condizioni fondamentali per un autentico sviluppo della società. Compito della Regione è anche quello di assicurare un servizio politico che sia la forma più alta di servizio pubblico svolto nella ricerca del bene comune, al servizio di ogni imprenditore, di ogni addetto e, soprattutto dei tanti giovani e adulti disoccupati che stentano ad entrare o a rientrare nel difficile mercato del lavoro.

Gentilissimo Presidente! La Confesercenti del Centro Abruzzo torna a segnalare la preoccupante situazione di crisi delle Micro, Piccole e Medie Imprese e dell'occupazione: la mancanza di certezze imprenditoriali e di un lavoro sicuro crea ansia diffusa, porta sofferenza e povertà in molte famiglie, generando insicurezza e impossibilità di scelte durature e costruttive. Preoccupa in modo particolare la scarsità di prospettive offerte ai giovani che rende loro difficile progettare un futuro personale e familiare. La Sua azione andrebbe finalizzata innanzitutto a promuovere interventi immediati, che permettano a famiglie ed imprese di superare il momento critico che stanno attraversando. Nello stesso tempo è indispensabile creare le condizioni per nuovi investimenti, per una ripresa ed un nuovo sviluppo, autentico ed integrale. Allo stesso tempo si auspica che Lei ponga l'attenzione alle grandi potenzialità lavorative che finora ha offerto la nostra regione, alle competenze acquisite e consolidate che non devono essere disperse. Ricordiamo la responsabilità sociale delle imprese e la necessità di investire nella formazione professionale sia dei giovani come di quanti si trovano a dover cercare un nuovo lavoro.

Gentilissimo Presidente! La Confesercenti del Centro Abruzzo Le invia questa lettera in quanto ispirata da un sincero desiderio di dialogo che l'Associazione ha per la ricerca del bene comune che riguarda tutti; un dialogo che da lungo tempo fa parte della tradizione associativa e che la stessa intende rilanciare.

L'Associazione si permette di riepilogare i punti strategici con i quali con Lei si è confrontata all'indomani della Sua elezione. Sono azioni di sistema utili a sostenere le istanze delle imprese in un momento cruciale per la competitività del territorio. Sono obiettivi imprescindibili senza i quali non sarà possibile contrastare disuguaglianza e povertà, favorire lo sviluppo di un'economia circolare, ridurre i divari e garantire una crescita inclusiva e dinamica.

I TEMI STRATEGICI

- a. Valorizzazione del rapporto associativo e trasparenza;
- b. Formazione;
- c. Lavoro, Welfare e Responsabilità sociale;
- d. Infrastrutture;
- e. Ambiente ed Energia;
- f. Competitività, Ricerca e Innovazione;
- g. Accesso al credito;
- h. Internazionalizzazione;
- i. Semplificazione amministrativa e Contenimento del costo della Pubblica Amministrazione.

UNA POLITICA INDUSTRIALE DI LUNGO PERIODO

Per assicurare la crescita, consolidarla e farla diventare solida, è necessaria di una politica industriale che guardi al lungo periodo con interventi ed impegno corposi, a livello nazionale ma anche regionale. In primo luogo per quanto riguarda la Formazione: le misure a sostegno di ITS e IFTS, di Formazione per l'acquisizione di qualifiche e la Formazione professionalizzante, vanno intensificate e ci si augura che la Regione contribuisca all'adeguamento delle tecnologie e degli strumenti in uso negli istituti tecnici così che gli studenti formati siano allineati alle esigenze del mercato.

Interventi sono indispensabili anche per quanto riguarda le infrastrutture (non solo in termini di viabilità ma anche tecnologici) e nelle politiche a supporto delle PMI, per le quali qualcosa è stato fatto, ma la Confesercenti chiede alla Regione di proseguire intensificando misure dedicate per esempio all'**Accesso al Credito**, all'**Internazionalizzazione** e alla **Valorizzazione delle produzioni locali**. Solo in questo modo, operando in un clima favorevole di sviluppo, le imprese potranno raggiungere una stabilità maggiore. Il sistema impresa nel suo complesso ha fatto rete, al di là dei personalismi e degli interessi di parte. Non ci si deve vergognare di fare lobby perché si è convinti di rappresentare quella parte sana del Paese che produce e genera ricchezza.

DAL NON LUOGO AL LUOGO DELLE DECISIONI

Le sintesi dei problemi che si sta cercando di rappresentare, ha una matrice unica che deve essere assolutamente sconfitta quella burocrazia che sta falciando le attività e che frenano gli investitori stranieri. La complessità dei sistemi sociali e la loro interdipendenza col territorio, rafforzano le forme dirette di rappresentanza civile a cui è demandato il perseguimento di obiettivi specifici e settoriali. L'esempio può essere il recupero della città luogo di incontri, di intreccio di esperienze, in contrapposizione alla città non luogo, ordinata per blocchi separati. Per questo l'Associazione desidera un impegno preciso che si intende misurare nei fatti concreti e non nelle parole/promesse di una campagna elettorale spesso svuotata dei contenuti veri che si vuole vedere affrontati.

LO SVILUPPO DEL CENTRO ABRUZZO PASSI DALLA CRESCITA COMPETITIVA DELLE PMI

Il **Valore artigiano** rappresenta e deve rappresentare quell'insieme di valori storici tutt'oggi attuali, ai quali la Confesercenti si ispira e che consentono di rappresentare gli interessi generali del mondo produttivo, vera spina dorsale del sistema locale, che si confronta con due grandi sfide di cambiamento: globalizzazione dei mercati e tecnologie digitali. Si ritiene che lo sviluppo del Centro Abruzzo passi dalla crescita competitiva delle PMI. Si chiede un impegno per sostenere la transizione delle micro e piccole imprese nel nuovo contesto competitivo, rendendo maggiormente attrattivo il territorio per chi vuole investire e fare impresa, liberando le imprese dalle "zavorre" che le affliggono. La Confesercenti è convinta che le parti sociali debbano essere considerate una risorsa strategica: non si può prescindere da chi sul territorio ha una presenza capillare, un radicamento storico, la conoscenza delle imprese e dei loro bisogni. L'economia deve mettersi finalmente a crescere, con l'occupazione e gli investimenti, con l'export e con la fiducia per un futuro che torni ad assicurare cittadinanza nelle MPI e nell'Artigianato.

SALVARE LE AREE INTERNE DALLO SPOPOLAMENTO

Servizi, bisogni, fondi ed idee innovativi per reagire allo spopolamento e rilanciare il futuro del Centro Abruzzo. La strategia regionale per le "Aree interne" dovrebbe essere sostenuta da un progetto cardine che comprenda azioni incisive per affrontare il molto avvertito dal mondo delle autonomie territoriali: lo spopolamento progressivo e/o abbandono di molti comuni "interni", per lo più di piccole dimensioni demografiche e/o di montagna, che soffrono di gravi disagi per le difficoltà di collegamento con i distanti centri urbani di erogazione dei servizi fondamentali (sanità, istruzione, mobilità). Sulle "Aree interne" si gioca la sfida più importante per attuare il principio di uguaglianza sostanziale consacrato dalla Costituzione della Repubblica Italiana". Occorrono investimenti significativi da canalizzare in questi comuni, sia con le regionali che nazionali e quelle disponibili da vari programmi comunitari, per finanziare interventi che potenzieranno l'offerta scolastica, miglioramento e riorganizzazione dei servizi sanitari, ammodernano la rete dei collegamenti, materiali e immateriali. Occorre una vera e propria "**Agenda delle Aree Interne**" con una piattaforma tesa a sviluppare interventi di rafforzamento delle infrastrutture necessarie per l'erogazione dei servizi fondamentali di cittadinanza e lo sviluppo di nuova occupazione.

L'ACCESSO AL CREDITO

In merito al credito, che sappiamo essere una delle principali difficoltà contro la quale si scontrano imprenditori e professionisti, la Confesercenti sostiene l'importanza del ruolo svolto dai **Confidi** organismi che svolgono attività di garanzia collettiva per agevolare le imprese nell'accesso al credito bancario. Tuttavia nell'ultimo decennio, per una serie di concause (scelte politiche, crisi economica ecc.), si è verificata una costante e crescente riduzione di tale ruolo. A livello nazionale c'è un'attenzione, seppur minima e con delle criticità, nella rivalutazione dei Confidi. Confesercenti ritiene necessario che la Regione Abruzzo finanzi i Fondi interconsortili di garanzia. È anche necessario reperire risorse per assegnare, come avveniva in passato, un contributo in conto interessi alle imprese al fine di incentivare gli investimenti, nonché reperire risorse da assegnare ai Confidi per mitigare le perdite subite in seguito alle escussioni in quanto ricordiamo che tali Confidi sono strutture private sulle quali spesso si riversa il rischio non assunto dalle banche.

LA VALORIZZAZIONE E RECUPERO DEGLI ANTICHI MESTIERI

La conservazione e la tutela delle attività artigianali, soprattutto in un periodo di crisi occupazionale, possono rappresentare un'occasione per giovani e adulti disoccupati per mantenere e riscoprire la tradizione del territorio di appartenenza e usufruire di opportunità che, se non accompagnate e guidate, difficilmente possono essere pensate come reali occasioni di lavoro.

Da qui deve partire l'interesse della politica regionale per una effettiva Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri. L'azione deve puntare alla realizzazione di interventi coordinati volti al mantenimento di posti di lavoro ed alla creazione di nuova occupazione nell'ambito dei mestieri tradizionali di qualità a rischio di estinzione, attraverso una serie di obiettivi strategici: offrire ai l'opportunità di inserirsi professionalmente, assicurando gli strumenti, le conoscenze e le competenze utili, incluse quelle che

favoriscono la creazione di microimprese artigiane; dare la possibilità di tenere in vita i mestieri tradizionali a rischio di estinzione, caratterizzati da elevate professionalità e qualità dei manufatti; favorire lo sviluppo di produzioni di nicchia, dirette a consumatori selezionati, compresi i turisti occasionali; favorire l'interscambio di competenze tra gli antichi mestieri operanti in settori comuni e non, per aumentare le competenze degli artigiani e creare legami tra settori in cui ricadono gli antichi mestieri differenti, ma potenzialmente complementari; stimolare il ricambio generazionale, anche attraverso l'utilizzo ed il trasferimento delle competenze maturate dagli artigiani nel corso della propria esperienza professionale e l'apprendimento di attività creative tradizionali da parte dei giovani; favorire il collegamento tra gli interventi formativi e professionali realizzati a sostegno del recupero e del mantenimento degli antichi mestieri e quelli svolti nell'ambito del settore turistico-artigianale.

SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI INTERMODALI

Sul tema delle infrastrutture, la Confesercenti del Centro Abruzzo sottolinea come una viabilità valida al servizio del trasporto merci e passeggeri rappresenta una immensa potenzialità per l'economia regionale. Senza l'autotrasporto le merci non si muovono: ecco perché migliorare le infrastrutture è uno degli obiettivi primari per favorire lo sviluppo della circolazione delle merci e delle persone. È impossibile pensare di posticipare ancora il totale ripristino, delle infrastrutture attualmente in grande sofferenza sul territorio. Alla base di tutto c'è il concetto di geografia funzionale che sostiene che sarà sempre più la connettività a ridisegnare il mondo, liberando il mercato. Il Centro Abruzzo potrà crescere solo attraverso una riduzione del costo della logistica che utilizza l'intermodalità. Le vie di comunicazione costituiscono un potente fattore di organizzazione del territorio, perché contribuiscono al suo popolamento e alla sua valorizzazione economica. Infatti, le principali fasi di crescita economica sono coincise con lo sviluppo delle comunicazioni, l'introduzione di nuovi mezzi di trasporto, il miglioramento di quelli esistenti.

IL SISTREMA ALIMENTARE, AGROALIMENTARE ED ENOGASTRONOMICO

Notevoli gli interventi necessari per Sistema Agroalimentare. Occorre lavorare per rafforzare la sovranità alimentare del nostro Paese; tutelare il vero Made in Italy; accelerare l'insieme dei processi di educazione all'imprenditorialità. Tutto ciò ha come ovvia premessa il mantenimento di una linea ferma in Europa contro chi ipotizza tagli dei fondi destinati all'agricoltura (Pac), rafforzando nel contempo tutte le misure che escludono la "rendita" e puntano a un'assegnazione degli aiuti alla luce del contributo alla sostenibilità sociale e quindi all'occupazione da parte delle imprese agricole. Si tratta di misure strutturali che, al pari dell'esonazione dell'Irpef, dell'Irap, dell'Imu, del Bonus verde e delle misure di decontribuzione per i giovani imprenditori, hanno consentito al settore agricolo, di rilanciare l'occupazione, anche in questi anni di crisi. Misure strutturali certo, ma che per la pluralità delle funzioni espresse dal mondo agricolo, in termini diretti e indiretti, trovano giustificazione e riconoscimento sociale.

IL TURISMO

La Confesercenti auspica una particolare attenzione ai temi del Turismo quale volano di sviluppo dell'economia locale, valorizzando il ruolo delle imprese ricettive e della ristorazione, anche in chiave di Valorizzazione delle produzioni Alimentari, Agroalimentari ed Enogastronomiche tipiche del territorio del Centro Abruzzo. La salvaguardia della rete distributiva rappresenta un importante presidio per i Centri Storici e il tessuto connettivo della socialità. Infine il credito, attraverso il sostegno ai Confidi, diviene uno dei supporti fondamentali per rilanciare le PMI garantendo adeguati investimenti. Sul Turismo si gioca la vera scommessa della rinascita del territorio. Anche da questo settore occorre necessariamente ricominciare per invertire la rotta dell'economia locale. Sul Turismo bisogna lavorare, dandogli giusta centralità e priorità politica costruendo le condizioni normative, di legge, fiscali, operative e formative perché possa crescere e decollare. In sostanza, occorre investire in risorse umane, scuole di formazione, stimolo all'industria culturale, comunicazione, ma soprattutto spinta al turismo scolastico, sociale, sportivo e giovanile che è stato lasciato a sé stesso per troppo tempo.

Gentilissimo Presidente! La Confesercenti è convinta che il Centro Abruzzo non può più aspettare! Per questo è importante ricordare quali sono le strategie utili a rappresentare le istanze socio-economiche più stringenti per questo territorio. Gli imprenditori sono stanchi di vane promesse che durano lo spazio di un'elezione. Il Centro Abruzzo è un territorio ricco di potenzialità, proiettato verso una crescita solida e sostenibile e in grado di tener testa ai competitor internazionali. Per intraprendere questo cammino virtuoso, c'è bisogno che la Regione e le Istituzioni sostengano le Imprese, siano al loro fianco e non siano viceversa la spina nel fianco. Un esempio su tutti, la **Questione Infrastrutture**: bisogna rimettere questo territorio al centro degli interscambi commerciali, in quanto può essere uno dei motori dell'economia e la politica deve prodigarsi per sostenere le imprese e i lavoratori con programmi e progetti di ampio respiro e strutturati sul lungo termine, che consentano alle imprese di lavorare, assumere e investire in un clima stabile.

Su questi punti, gentilissimo Governatore, tutti gli attori del territorio gradirebbero riprendere il dialogo con Lei affinché la Regione Abruzzo possa programmare davvero il rilancio dell'intera area centrale.

Sulmona, lì 16 settembre 2019

I REFERENTI
Pietro Leonarduzzi
Angelo Pellegrino